

spiritualità non solo varesina, ma anche lombarda.

La parte seconda, di gran lunga la più ampia, comprende 116 illustrazioni (alcune delle quali sono stupende tavole a colori), a cura del prof. Silvano Colombo, direttore dei Musei civici di Varese e noto studioso di storia locale. Le illustrazioni, che riguardano il Battistero (tav. 1-35), la Basilica di San Vittore (tav. 36-102) e la Torre campanaria (tav. 103-116), sono accompagnate da appropriate didascalie.

Nella parte terza, dal titolo: *Nel cuore di Varese* (pp. 165-210), il prof. Silvano Colombo dopo «avere condotto i lettori in visita ai monumenti religiosi del cuore di Varese», ne fa la storia, rivolgendo la sua e nostra attenzione al momento storico nel quale le opere presero corpo.

Non possiamo fare altro che congratularci con i validi Autori di questa eccellente pubblicazione, con la Banca Popolare di Luino e di Varese e con la casa editrice LATIVA (La Tipografica Varese) che ne hanno reso possibile la pubblicazione, rammaricandoci soltanto che si tratta di un'opera non in commercio, realizzata in tiratura limitata.

ANTONIO RIMOLDI

La Basilica Collegiata di San Giuseppe in Seregno. Lineamenti storici e documentazione, a cura di GIORGIO PICASSO, Seregno, Basilica di San Giuseppe, 1982, pp. 120, con 120 tav. e illustrazioni.

Nella introduzione, stesa dal prevosto di Seregno mons. Luigi Gandini, si legge: «La parrocchia della Basilica Collegiata S. Giuseppe in Seregno ha voluto durante l'anno passato, ricordare due secoli della sua storia con rigore di ricerca e sincerità di celebrazioni. Due secoli ritmati da date ritor-nanti.

1781, inaugurazione al culto della Rotonda, dedicata a S. Giuseppe.

1881, consacrazione della Rotonda fatta dal Patriarca Paolo Angelo Ballerini.

1981, elevazione della Rotonda alla dignità di Basilica Romana Minore, concessa da Papa Giovanni Paolo II.

Due secoli... che condussero il "borgo" a diventare "città" e la Roton-

da a diventare Collegiata prima e oggi Basilica Minore Romana» (p. 6).

La storia di Seregno degli ultimi due secoli e della sua Basilica — con opportuni e documentati richiami ai secoli precedenti, a partire dal XIII secolo — è stata curata da quell'illustre storico che è dom Giorgio (Giuseppe) Picasso, ordinario di storia medioevale all'Università Cattolica del S. Cuore in Milano, che giustamente è considerato un seregnesse d'adozione, per la sua residenza — da parecchi anni — nel locale monastero degli Olivetani.

Vi sono rievocate le figure dei prevosti, tra i quali emergono Carlo Dalma-zio Minoretto, morto nel 1938 card. arciv. di Genova e Bernardo Citterio, dal 1963 al 1983 Rettore Maggiore dei Seminari Milanesi, Vicario episcopale della II Zona Pastorale ed Ausiliare dell'Arciv. di Milano. E vi sono ricordate: figure illustri e caratteristiche del clero locale, nonché la presenza a Seregno, dal 1867 fino alla morte (avvenuta nel 1894) del venerato Patriarca Paolo Angelo Ballerini; la visita a Seregno dell'allora arciv. di Cracovia, Karol Wojtyła; le visite degli arcivescovi card. Schuster, card. Montini, card. Colombo e card. Martini, e così via.

Elogiando la presente pubblicazione, molto pregevole per la serietà della impostazione scientifica, per la dignità dell'edizione e per la ricchezza della documentazione, soprattutto iconografica, mi auguro che molte altre parrocchie seguano l'esempio dato dalla parrocchia-prepositura di Seregno.

ANTONIO RIMOLDI

N. CIOLA, *Paradosso e mistero in Henri de Lubac* (Corona Lateranensis, 28), Roma, Libreria Editrice della Pontificia Università Lateranense, 1980, pp. xviii-248.

Mentre l'editrice Jaca Book va procedendo, per la verità in materia un po' disordinata, alla traduzione italiana della «Opera omnia» del De Lubac, viene quanto mai opportuno questo lavoro di sintesi e di presentazione del suo pensiero. Anche perché il De Lubac appartiene a quel gruppo, non numeroso, di grandi teologi la cui influenza profonda ed indiscutibile, per non essere legata ad un insieme organico di discepoli, viene recepita in un modo stranamente silenzioso: il loro pensiero diventa

patrimonio pressoché comune con il rischio non solo di tacerne la fonte ma anche di banalizzarne e, pure, di stravolgerne il significato. La difficoltà di sintetizzare De Lubac è evidente se solo si pensa alla ampiezza di una produzione che spazia nei campi più disparati — dal pensiero antico a quello medioevale e moderno, dal soprannaturale alla missionologia, dalla ecclesiologia alle religioni non cristiane... — ed alla singolarità di un metodo teologico che mal si inquadra negli schemi abituali. Tuttavia De Lubac stesso, in una testimonianza rilasciata da H. U. von Balthasar, suggerisce che « in questa massa di scritti disparati » dovuti alle ragioni più diverse « ci sia una fondamentale unità di spirito ». Ciola si prova a decifrarla con la puntigliosità dello studioso ma anche con il calore e la simpatia di chi si scopre in profonda consonanza.

Ciola coglie il cuore del pensiero del De Lubac nella comprensione della salvezza come mistero e come paradosso. Queste due categorie, certamente una costante del teologo di Cambrai, sono due dimensioni dell'unica realtà: il mistero coglie la salvezza che ci rischia come una luce inafferrabile, come una realtà — Gesù Cristo — che rimanda costantemente ad un « oltre » percepibile più attraverso la mistica e l'amore che attraverso la razionalità; il paradosso è la forma logica che assume quel mistero che ci rimane insondabile proprio mentre ci è donato e lo viviamo. Il paradosso genera la ricerca continua ed il tentativo di una sintesi che si riconosce perennemente provvisoria anche se orientata verso la pienezza; esso « libera la conoscenza umana dal pericolo del dogmatismo, per dargli il senso della provvisorietà della ricerca, nel conseguimento dell'unica Verità » (p. XIII).

Attorno a queste due inseparabili dimensioni della salvezza il Ciola raccoglie con cura il pensiero del De Lubac. Dedicando un primo capitolo (Mistero di Dio e mistero dell'uomo, pp. 1-62) alla ricostruzione di questo punto nodale delle tesi di De Lubac: lo spirito creato è strutturalmente aperto e positivamente orientato a quel dono di Dio che rimane radicalmente gratuito. Il secondo capitolo (Quando il paradosso diventa contraddizione: il dramma dell'umanesimo ateo, pp. 63-118) richiama la tesi del Nostro che l'ateismo moderno sia propriamente un anti-teismo e non un vero umanesimo. Un terzo capitolo (La

chiesa come paradosso e mistero, pp. 119-185) ricostruisce la concezione de-lubachiana circa la chiesa: un filone certamente antisignano del concilio e tuttora fecondo di prospettive e di suggestioni. Un quarto capitolo (Simbolo e Parola, pp. 186-210) è dedicato al valore storico-cristocentrico della Rivelazione e dalla sua intelligenza spirituale-simbolica. Un ultimo capitolo (Bilancio critico, pp. 211-239) offre una valutazione di insieme del lavoro.

Ci si deve congratulare con il Ciola per la cura della ricostruzione cronologica e dottrinale del pensiero del De Lubac, per la ampiezza delle citazioni, la pertinenza delle argomentazioni svolte; la sua opera si impone come un ottimo strumento per l'accostamento e la comprensione del pensiero del De Lubac. Proprio per la difficoltà di mettere pienamente a fuoco la figura di De Lubac, avremmo amato che alcuni cenni pur presenti, sul clima spirituale di De Lubac — l'atteggiamento polemico verso una interpretazione esclusivamente intellettualista del mistero; il singolare metodo storico-teologico che recupera la tradizione come criterio di una reinterpretazione dei problemi; la capacità di dialogo con le radici profonde della vita e della cultura moderna — avessero una ampiezza ed uno sviluppo maggiore: in qualche modo sono necessari per comprendere un pensatore cui i panni del sistematico soltanto vanno stretti.

Del pari ci sarebbe sembrato opportuno un'ampliamento degli autori — un po' troppi gli italiani o legati al mondo italiano del Ciola — ricordati per puntualizzare il dibattito suscitato dal De Lubac: una maggiore attenzione al mondo francese e tedesco avrebbe probabilmente reso più ragione delle radici del suo pensiero dell'interesse suscitato dalle sue formulazioni.

Infine, a proposito del tema controverso della natura pura, condividiamo in pieno la valutazione teorica del Ciola che, raccogliendo lo sviluppo ultimo della teologia del soprannaturale, riconduce la posizione del De Lubac nell'ambito dell'ordine di grazia concretamente esistente e si muove nel senso di esplicitarne la dinamica cristocentrica. Non saremmo così sicuri, invece, circa la ricostruzione storica del De Lubac (p. 221): gli studi di J. Alfaro negli anni '50 e quelli di H. A. Oberman negli anni '60 spostano l'origine della nozione di « natura pura » dalle con-

troversie del sec. XVI alla tardo-scolastica del nominalismo e non sarebbero alieni dal trovare anche in Tommaso la possibilità di elaborarla in termini corretti.

In ogni caso l'opera del Ciola, al di là di questi appunti, resta il miglior contributo a disposizione del pubblico italiano per mettere a fuoco un pensatore

che rimane un poco sfuggente. Auguriamo anzi che trascini con sé una rinascita di interesse in grado di darci, magari con altri contributi dello stesso Ciola, quella presentazione globale della figura e del pensiero, delle radici culturali e spirituali e del significato storico del teologo di Cambrai che ancora oggi ci manca.

GIANNI COLZANI

LIBRI RICEVUTI

- AA.VV., *Liturgia. Soglia dell'esperienza di Dio?*, Padova, Messaggero, 1982, pp. 260, L. 7.000.
- AA.VV., *Contributi alla storia della Chiesa padovana nell'età moderna e contemporanea*, Padova, Ist. per la Storia eccl. padovana, 1982, pp. 266.
- AA.VV., *Marriage Studies*, vol. II, ed. by DOYLE THOMAS, o. P., Washington 1982, pp. 202.
- BADANO NINO, *E abitò tra noi*, Roma, Volpe, 1980, pp. 226, L. 7.500.
- BERGAMASCHI CIRILLO, *Bibliografia rosminiana 1814-1981. Indici generali* (vol. VI), Genova, La Quercia ed., 1982.
- BIANCHI DONATO, *Il Signore concesse a me...*, Milano, ed. O.R., 1982, pp. 82, L. 3.000.
- BRASCA GIANCARLO, *La vita come dono*, Milano, ed. O.R., 1983, pp. 140, L. 6.500.
- Catalogo dei periodici*, Trieste, Seminario Vescovile Biblioteca, 1982, pp. 98.
- COMMISSIONE LITURGICA INTERNATIONALIS OSM, *Il beato Girolamo di Sant'Angelo in Vado*, Roma, ed. Marianum, 1982, pp. 129.
- CUNNINGHAM RICHARD G., *An annotated bibliography of the work of the canon law society of America, 1965-1980*, Washington, Canon Law Society of America, 1982, pp. 121.
- ECHEVERRIA (DE) LAMBERTO, *Sucesor de Pedro*, Madrid, Biblioteca des Autores cristianos, 1982, pp. 195.
- ERNY PIERRE, *Ecoles d'Eglise en Afrique noire. Poids du passé et perspectives d'avenir*, Fribourg, Nouvelle Revue de science missionnaire, 1982, pp. 191.
- FALSINI RINALDO, *Un solo pane e un solo corpo. L'eucarestia nella vita della Chiesa*, Milano, ed. O.R., 1982, pp. 136, L. 4.000.
- GALBIATI ENRICO, *L'eucarestia nella Bibbia*, Milano, I.P.L., 1982, pp. 254, L. 7.000.
- GARUTI A., *La collegialità oggi e domani*, Bologna, ed. Francescane, 1982, pp. 126, L. 5.500.
- GINTERS R., *Valori, norme e fede cristiana. Introduzione all'etica filosofica e teologica*, Casale Monferrato, Marietti, 1982, pp. 239, L. 18.000.
- KOLBE MASSIMILIANO, *Chi sei, o immacolata?*, Roma, ed. Monfortane, 1982, pp. 88, L. 5.000.
- S. LUIGI M. DI MONFORT, *Il segreto di Maria*, Roma, ed. Monfortane, 1982, pp. 74, L. 3.500.
- MACCAGNAN BRUNO, *Isaia 61,10. Lettura culturale nella solennità dell'Immacolata*, Roma, ed. Marianum, 1982, pp. 225, L. 9.000.
- MARUCCI CORRADO, *Parole di Gesù sul divorzio*, Napoli, Morcelliana, 1982, pp. 452, L. 35.000.
- MATTEUZZI GIULIO, *Il volontariato. Nuove prospettive*, Milano, ed. O.R., 1982, pp. 157, L. 5.500.
- MICHELE DI S. AGOSTINO, *Vita mariaforme*, Roma, ed. Monfortane, 1982, pp. 63, L. 3.000.
- PANELLA EMILIO O. P., *Il « De subiecto theologie » (1297-1299) di Remigio dei Girolami O. P.*, Milano, Massimo, 1982, pp. 89, L. 6.000.
- PROSPERI PORTA GIULIO, *Mysterium mortis*, Poesie, Roma, Gabrieli, 1982, pp. 157.
- SECONDIN BRUNO, *La regola del Carmelo. Per una nuova interpretazione*, Roma, Quaderni di presenza del Carmelo, 1982, pp. 107, L. 2.500.
- SERRA ARISTIDE, *Sapienza e contemplazione di Maria secondo Luca 2,19.51b*, Roma, ed. Marianum, 1982, pp. 382.
- THIBON GUSTAVE, *Ritorno al reale. Nuove diagnosi*, Roma, Volpe, 1972, pp. 190, L. 3.000.
- THIBON GUSTAVE, *Diagnosi. Saggio di filosofia sociale*, Roma, Volpe, 1973, pp. 173, L. 2.000.
- THILS GUSTAVE, *Pour une théologie de structure planétaire*, Louvain, La Neuve, 1983, pp. 80.
- TOMMASO DA KEMPIS, *Imitazione di Maria*, Roma, ed. Monfortane, 1982, pp. 136, L. 6.500.